

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382170
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ ARTIGIANALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Mortaio
OGTT - Tipologia	per erbe aromatiche
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	murtaru / murtaruni
OGDR - Riferimento cronologico	XIX secolo seconda metà
OGDS - Note	il termine "murtaruni" veniva utilizzato nell'accezione dialettale accrescitiva del mortaio di dimensioni più grandi

QNT - QUANTITA'

QNTN	4
-------------	---

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
---	--------------

OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione funzionale
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Pestello per erbe aromatiche
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900382171
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione posizionale
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900382165
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Caltanissetta
PVL - ALTRO TOPONIMO	
PVLT - Toponimo	Via Xiboli, 345
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento (ex)
LDCQ - Qualificazione	cappuccino
LDCN - Denominazione attuale	Stabilimento Amaro Averna S.p.A. - Gruppo Campari
LDCF - Uso	museo aziendale
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_0694434508851
LDCU - Indirizzo	Via Xiboli, 345
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Amaro Averna
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	in parte
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA

PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Caltanissetta
PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA	
PRTK - Continente /subcontinente	Europa
PRTS - Stato	ITALIA
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Caltanissetta
PRVL - Località	c.da Xiboli
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.082611
GECY - Coordinata y	37.50256
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	seconda metà
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il mortaio è un utensile utilizzato per pestare, ridurre in polvere e mescolare sostanze alimentari e farmaceutiche solide. Si tratta essenzialmente di un recipiente generalmente di forma emisferica o tronco-conica, il fondo, in funzione dell'utilizzo, può essere tondeggiante o piano, le pareti sono robuste, ed è prodotto con diversi materiali quali metallo, legno, roccia etc., nel quale vengono poste le sostanze da tritare con l'azione di un pestello che di solito è prodotto con lo stesso materiale del mortaio.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	

MTCP - Riferimento alla parte	mortaio
MTCM - Materia	metallo/ bronzo
MTCT - Tecnica	fusione a stampo, levigatura
MTCS - Note	<p>Il bronzo è una lega metallica, formata per la maggior parte da rame e stagno (70-80 % rame, 20-30 % stagno), conferenti caratteristiche di malleabilità e durezza, e in funzione del diverso impiego nella produzione di vari oggetti può formare leghe con altri metalli quali zinco, piombo, fosforo, berillio e arsenico. Il bronzo è un composto innocuo, quindi non è dannoso per la salute e per l'ambiente, anche ad alte temperature. Fin dall'antichità fu apprezzato quale materiale che più si prestava per la produzione di opere d'arte e oggetti di uso comune per le sue molteplici peculiarità: facile fusibilità, colabilità, maggior resistenza alle intemperie e urti (la conservazione nel tempo si ottiene con una periodica manutenzione), leggerezza, facile trasportabilità e bellezza della patina superficiale. Il bronzo definisce anche un'intera età preistorica, compresa tra quella della Pietra e quella del Ferro; presente nella civiltà egizia Accadica (III millennio a. C.) e in quelle cretese-micenea, cinese e indiana.</p>
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	<p>La fabbricazione di un mortaio o un altro oggetto in ferro o in bronzo fuso, prevede diverse fasi prima della sua produzione finale: 1 – disegno della sagoma - realizzazione del disegno del profilo del mortaio da fondere; 2 - preparazione del negativo o stampo di colata - occorre preparare uno spazio vuoto la cui forma corrisponde all'oggetto da realizzare; nel caso del mortaio bisogna realizzare un modello di stampo per la colata dell'interno (nocciolo) e dell'esterno (camicia), che deve necessariamente essere in materiale consistente, viene inserito in una "staffa" composta da due cornici accoppiabili in ferro, nella quale viene pressata della terra refrattaria, composta da sabbia e argilla, ottenendo la forma in negativo del modello da riprodurre che viene poi rimosso; 3 – colata del metallo - nell'incavo che si è venuto a formare e tramite i canali di ingresso precedentemente preparati nella formazione del negativo, si getterà il metallo fuso, che andrà a riempire tutti gli spazi vuoti. 4 – estrazione del mortaio - dopo la colata bisogna attendere che il metallo si raffreddi e indurisca, questa fase può durare da diverse ore a diversi giorni direttamente proporzionale alle dimensioni del pezzo realizzato, successivamente si smonta la staffa di colata e si estrae il mortaio; 5 – rifinitura finale – una volta estratto il mortaio viene levigato tramite raspe o altri utensili idonei a eliminare eventuali asperità o difetti conseguenti alla sformatura dopo la colata. Nota : le misure del modello devono essere aumentate del 1% rispetto a quelle originali del mortaio perchè durante il raffreddamento del bronzo fuso subiscono una contrazione proprio di questa percentuale.</p>
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	mortaio
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	34
MISV - Note	diametro superiore
MIS - MISURE	

MISP - Riferimento alla parte	mortaio
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	29

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	mortaio
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	minima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	17
MISV - Note	diametro di base

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	museale
UTUM - Modalità di uso	La funzione principale del mortaio è quella di polverizzare sostanze solide. Prima di procedere alla polverizzazione della sostanza, bisogna innanzitutto procedere alla sua frantumazione che viene eseguita battendo in modo delicato il solido con il pestello all'interno del mortaio poggiato saldamente al banco di lavoro. Solo dopo avere frantumato la sostanza si può procedere alla polverizzazione della stessa: tale operazione viene effettuata tramite un movimento rotatorio del pestello che polverizza la sostanza per pressione e sfregamento sulle pareti. Prolungando più o meno questa seconda fase è possibile ottenere il solido finemente polverizzato.
UTUO - Occasione	Produzione Amaro Averna
UTUD - Riferimento cronologico	XIX secolo, fine/XX secolo, inizio
UTUN - Note	Le erbe aromatiche venivano pestate a mano in mortaio di bronzo, una per volta perché ognuna deve essere ridotta a pezzetti più o meno piccoli secondo il tipo di pianta, così alcune venivano ridotte quasi in polvere, altre a pezzi più grandi, i fiori appena sfiorati dal pestello. Ogni pianta o erba appena pestata viene immediatamente aggiunta all'alcool, in modo che aroma e sapore non andavano persi. Si lasciava poi riposare l'infuso per molto tempo, al buio e in ambiente fresco.

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Fratelli Averna S.p.A. - Gruppo Campari

CDGI - Indirizzo	Via Xiboli, 345 - Caltanissetta
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCA - Ente proponente	Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13
NVCE - Estremi provvedimento	D.D.G.3891
NVCD - Data notifica	2018/08/10
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	01mortaioaverna
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mortaio - Murtaruni
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	20 febbraio 2018
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
FTAK - Nome file originale	49 mortaio.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	02mortaioaverna
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mortaio e pestello - profilo interno
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	20 febbraio 2018
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
FTAK - Nome file originale	49 P1130688.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AVERNA 2006
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN001
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gruppo Averna, La Storia, Caltanissetta, 2006
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBR - Abbreviazione	GQITALIA 2017
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN002
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	GQItalia, Averna, dove e come nasce l'amaro siciliano per eccellenza, 2017
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.gqitalia.it/lifestyle/food-drinks/2017/05/03/averna-dove-e-come-nasce-lamaro-siciliano-per-eccellenza
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DI TAVI 2000
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN003
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	tesi di laurea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sandro di Tavi, Strategie di diversificazione settoriale nel mercato dei superalcolici. Motivi, risultati e prospettive dell'ingresso di F.Ili Averna S.p.A. nel settore dolciario, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Economia, 1999/2000
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AMARI 2001
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN004
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monica Amari, I musei delle aziende: la cultura della tecnica tra arte e storia, Franco Angeli, 2001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SERRETTA 2016
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN005
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Claudia Serretta, Alla scoperta dei segreti perduti della Sicilia, Newton Compton Editore, 2016
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	NOBILE COLLEGIO CHIMICO FARMACEUTICO
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN016
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Collezione, Breve storia dei mortai
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://nobilecollegio.it/museo/breve-storia-dei-mortai/

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	VILLANO 2009
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN017
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Villano, Raimondo, I segreti del mortaio, Punto Effe, Rubrica Come eravamo, Anno X n. 13, Milano 17-09-2009, pp. 83-84
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.slideshare.net/raimondovillano5/r-villano-thesaurus-mortai

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	SCHEUERMEIER, 1996
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN018
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Paul Scheuermeier, Il lavoro dei contadini, Mortaio, Pestello, vol. II, pp. 178-179, 1996, Longanesi & C.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	TRAINA, 1991
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN019
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Antonino Traina, Vocabolario Siciliano – Italiano, Reprint s.a.s - Milano 1991 - Poligrafica Marotta & C. s.r.l. per conto della REPRINT s.a.s.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	GIARDINO, 1998
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN020
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Claudio Giardino, I metalli nel mondo antico, Introduzione all'archeometallurgia Bari, 1998, Editori Laterza

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	RAI MATERIALI
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN021
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	RAI, Materiali, I metalli, Educational Rai
BIBW - Indirizzo web	http://www.educational.rai.it/materiali/file_lezioni

(URL)	/60153_636531028401410129.pdf
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	FERLIGA 2006
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN022
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Carla Ferliga, "La lavorazione dei metalli presso i Celti. Parte I : il Bronzo", 29/05/06
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://celticworld.it/2019/08/13/la-lavorazione-dei-metalli-presso-i-celti-parte-i-il-bronzo/
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ARS ENCICLOPEDIA
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN023
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	voce in opera enciclopedica
BIBM - Riferimento bibliografico completo	ARS, Enciclopedia, Tavola grafica (planche) 02: Fabbricazione dello stampo Tavola grafica (planche) 03: Differenti fasi dell'operazione di creazione dello stampo
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.campanologia.it/contenuto/pagine/02-ARS/ARS-D01-Enciclopedia/ARS-D01-01-Quadro-Unione-Enciclopedia.htm
MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI	
MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE	
MSTI - Tipo	evento culturale
MSTT - Titolo /denominazione	XIII Edizione Festival - Le Vie dei Tesori
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Le Vie dei Tesori
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Caltanissetta, Museo Aziendale Aversa, 13-29 Settembre 2019
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2020
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ricotta, Calogero
RSR - Referente verifica	

scientifica

Giuliano, Selima Giorgia

FUR - Funzionario
responsabile

Vullo, Daniela (SA6 soprintendente)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Salvatore Averna, fondatore dell'azienda, nasce da un'agiata famiglia di commercianti di tessuti, nel 1802. Crebbe nel clima operoso della Caltanissetta del XIX secolo e divenne ben presto uno dei membri attivi ed influenti di quella comunità. Si occupò non solo dei problemi civili della città (come giudice conciliatore), ma anche di quelli religiosi, essendo benefattore abituale del convento annesso all'abbazia di Santo Spirito, sorta nella vallata di Xiboli a tre chilometri circa dalla città. Qui, secondo una tradizione antichissima nata nelle abbazie fortificate benedettine e diffusa in Europa attraverso i conventi cistercensi e cluniacensi, i frati producevano una ricetta segreta, un infuso di erbe (contenente circa sessanta radici, scorze ed erbe, tra cui china e rabarbaro, provenienti dall'oriente) che, pur essendo un "amaro", era gradevolissimo al palato e possedeva secondo le credenze popolari, doti toniche e terapeutiche. Naturalmente la ricetta segreta di questo infuso di erbe non aveva mai superato le mura dell'erboristeria del convento fino a quando, nel 1854, essa non fu donata in segno di riconoscenza a Salvatore dal cappuccino frà Girolamo. Il 15 marzo 1859, durante il regno di Ferdinando II di Borbone, don Salvatore acquistò il convento dei Cappuccini, lo restaurò ed ampliò per farlo divenire la residenza estiva della famiglia Averna. Ben presto l'amaro fu offerto agli ospiti di casa Averna e visto il successo tra amici e parenti, nel 1868, Salvatore decise di avviare una piccola fabbrica artigiana, proprio nella tenuta di famiglia di contrada Xiboli. Al padre Salvatore fu il figlio Francesco a succedere nella direzione dell'azienda ed a conferire una vera e propria impronta imprenditoriale all'attività. Egli, infatti, affiancò alla produzione dell'Amaro, di cui ideò anche l'etichetta, altri prodotti confezionati in loco o importati dall'estero e commercializzati in Italia. Grazie alle nuove linee imprenditoriali, già nel fine Ottocento, l'amaro Averna era conosciuto a livello nazionale, anche per avere partecipato ai principali appuntamenti enologici del tempo. Così, a cavallo tra i due secoli, la produzione da artigianale diventa industriale e ha inizio l'epopea dell'amaro e della famiglia Averna indissolubilmente legata alla storia dell'economia della città di Caltanissetta. Comincia anche la pubblicizzazione dell'attività dell'impresa su importanti e prestigiose testate giornalistiche oltrechè su riviste a respiro internazionale. Basti pensare che nel 1911 una foto del "laboratorio dei F.lli Averna" appare nella rivista "Sicilie Illustrée", all'inizio diretta da Pietro Lanza di Scalea, e divenuta "La Sicilia Illustrata" nel 1911. Rivista della belle époque, che proponeva ad un pubblico scelto e internazionale la più allettante immagine dell'Isola. "Il distillato di erbe medicamentose", come recita una pionieristica pubblicità dei primi del Novecento, fu addirittura consigliato come rimedio contro il colera che infuriò nella provincia di Caltanissetta durante il corso del 1911. Alla morte prematura di Francesco nel periodo fra le due guerre, le redini dell'azienda passarono alla moglie Anna Maria che le terrà saldamente per molti anni, con un ruolo tradizionalmente riservato agli uomini ed atipico per le donne dell'epoca, offrendo uno dei primi esempi di imprenditorialità femminile (probabilmente la prima) in una Sicilia d'altri tempi. I figli affiancarono la madre nella conduzione dell'azienda e nella produzione di nuovi liquori come il Mandarino di Sicilia (più famoso col nome di Solado) e l'Anice, che furono i primi tentativi sulla via della valorizzazione delle specialità siciliane. Negli anni

successivi alla fine del secondo conflitto mondiale, gli impianti vennero completamente rinnovati segnando il passaggio dalla fase artigianale a quella più compiutamente industriale dell'azienda. Il 6 Agosto 1958, l'azienda cambiò ragione sociale diventando una società per azioni. Con questo avvenimento, si può affermare che ebbe inizio la storia moderna del gruppo. In quegli anni l'attività dell'azienda va avanti: l'acquisto di una nuova linea di confezionamento semiautomatica e l'ulteriore rafforzamento della rete distributiva coincisero con le prime forme di pubblicità tramite la stampa nazionale e la cartellonista. Solo nel 1968, la RAI concesse a F.lli Averna S.p.A. una serie di spazi pubblicitari in tarda serata (alle ore 23:00) che ebbero come effetto il rafforzamento dell'immagine dell'azienda. Lo slogan dello spot era: "L'amaro Averna ha la natura dentro", questo per sottolineare che il liquore era fatto esclusivamente da prodotti naturali. Negli anni il linguaggio pubblicitario dell'amaro Averna è divenuto testimone di un modo per esprimere l'appartenenza ad una cultura con la quale si è integrati o con la quale ci si vorrebbe integrare. La pubblicità ha rivestito un significato sociale perché comunicava secondo convenzioni universalmente accettate, quindi alla stregua di una lingua, i valori degli individui che li possiedono, il loro life style. Infatti il prodotto è riuscito ad esprimere perfettamente i valori dell'azienda e della famiglia, del "il gusto pieno della vita", head line che accompagna il brand da circa 40 anni: il gusto dello stare bene insieme, le emozioni, l'amicizia, la gioia di vivere. Non a caso la pubblicità Averna è stata oggetto di diverse ricerche e tesi da parte di Università italiane, nonché di schedatura da parte della Lombardia Beni Culturali - portale del patrimonio culturale lombardo - promosso dalla Regione Lombardia. Dagli anni Settanta, iniziò un'accelerazione del processo di sviluppo. Gli anni Ottanta e gli anni Novanta vedono la diversificazione e l'espansione sui mercati internazionali e alla diversificazione e acquisizione di fette di mercato non propriamente tradizionale per l'attività dell'azienda. Il 15 aprile 2014 la Fratelli Averna S.p.A. viene venduta al Gruppo Campari. Parte della produzione dell'amaro viene trasferito al nord (prima in Emilia Romagna, oggi in Piemonte), ma non il suo "cuore": l'infusione delle erbe, infatti, avviene ancora a Caltanissetta.